

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto dalla sezione del Vangelo di Luca che presenta il cammino e la catechesi di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme: Lc 9,51-19,27.

FEBBRAIO 2022

Il viaggio di Gesù e del discepolo

Lc 9,2-27

9,51

9,57-62

Testo biblico:

Lc 9,2-27: ²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua ... ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. ²⁷In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di Dio».

Lc 9,51: «Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme».

Lc 9,57-62:⁵⁷Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ⁶⁰Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Riflessione

9,2-27

v. 23. Gesù parla "a tutti" e fa la sua proposta "a chi vuole" seguirlo: l'invito è generale, ma la risposta è personale. La sequela è impegnativa ed è espressa in tre termini: "rinneghi" (= rinunci alla centralità di se stesso) – "prenda la sua croce" (= è l'eredità lasciata da Gesù) – "ogni giorno" (= è un impegno permanente) – "mi segua" = la strada percorsa da Gesù è tracciata anche per noi.

v. 24s. Seguire Gesù non è una via in perdita, ma di realizzazione della propria vita. Le parole di Gesù ruotano attorno a tre termini: *vita – salvare – perdere*: seguire Gesù significa cambiare radicalmente la valutazione sia del senso della vita, sia della salvezza e, per contrapposto, della perdizione. La vita è fallita quando è concentrata su se stessa e al tempo presente ed è realizzata quando è aperta al futuro ed è spesa in relazione a Gesù ("per causa mia").

9,51

Mentre è ferma la decisione e chiara la destinazione del viaggio di Gesù, più fluttuante e indeciso è l'atteggiamento delle persone ricordate nel brano, le quali, oltre al vago desiderio di seguire Gesù, mancano di una vera e forte decisione di spendere tutta la loro vita per accompagnare il maestro fino alla conclusione del suo percorso.

Gesù cammina decisamente verso il compimento del mistero pasquale nella sua totalità: la passione (cf. Lc 12,50; 13,32s; 17,25; 18,31-34) e la gloria (ascensione: cf. Lc 9,51 - giorno del Figlio dell'uomo: cf. Lc 17,22.24.30 – risurrezione: cf. Lc 18,33). Mentre percorre il suo cammino Gesù diventa il maestro che traccia il percorso anche del discepolo: il suo discorso è rivolto "a tutti" (v. 23).

All'interno di questo viaggio Luca concentra alcuni dei grandi temi dell'insegnamento di Gesù: la preghiera (cf. Lc 11,1-13; 18,1-8), la rinuncia (cf. Lc 12,51-53; 14,26s), la ricchezza (cf. Lc 12,13-30; 14,28-33 ...), la testimonianza (cf. Lc 12,1-12), la vigilanza (cf. Lc 12,35-48).

9,57-62

La sequela ha le sue esigenze, illustrate dalle parole di Gesù in risposta a tre persone che manifestano la volontà di seguirlo:

- «*il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*» (v. 58) = la sequela di Gesù è un viaggio ed espone la propria vita all'insicurezza;

- «*lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio*» (v. 60) = l'invito alla sequela è radicale e incondizionato, libero da ogni legame familiare e sociale;

- «*nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio*» (v. 62) = la scelta del regno di Dio non ammette rimpianti per ciò che si lascia.

Solo l'unicità della persona di Gesù dà ragione alla radicalità delle esigenze legate alla sequela ("per causa mia").

Il messaggio ci interpella

- confrontandosi con la radicalità delle esigenze della sequela, come ne esce la nostra vita personale – familiare – comunitaria – ecclesiale?
- le nostre comunità e le chiese seguono fedelmente il cammino percorso e tracciato da Gesù o sono concentrate nella realizzazione dei propri progetti?
- il cammino percorso e tracciato da Gesù è unico e non prevede scorciatoie o deviazioni: è giustificato il tentativo di creare unità attraverso compromessi e affidandosi a criteri umani? quali?
- è evangelica un'unità puramente sociologica o operativa?

Salmo 16 (15) Il Signore è l'unico vero bene

1 Proteggimi, o Dio: / in te mi rifugio.

2 *Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, / solo in te è il mio bene».*

3 Agli idoli del paese, / gli dèi potenti andava tutto il mio favore.

4 *Moltiplicano le loro pene / quelli che corrono dietro a un dio straniero.*

Io non spanderò le loro libagioni di sangue, / né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

5 *Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita.*

6 Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: / la mia eredità è stupenda.

7 *Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce.*

8 Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

9 *Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro,*

10 perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

11 *Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.*